

e la gioia, la presenza e l'assenza, la vita e la morte nel loro intreccio indissolubile. Tutto questo in un senso totalmente anti-hegeliano, in assenza cioè di una sintesi dialettica. Per Dioniso non esiste infatti un "sapere" simbolico capace di dare una cornice che risolva queste contraddizioni. Esse piuttosto rendono l'uomo veramente umano, in quanto portatore di *esperienza e comunanza* al suo essere *gruppo e collettivo*, di un'*orizzontalità* nella quale scompare *alto e basso*. Il Covid-19 livellerà i destini di tutti noi sul piano della comune precarietà umana e finitezza del vivere. Tutto in Dioniso è fluido, liquido, eccessivo ma anche molto umano, potremmo dire "orizzontale", "democratico", anti-ideologico e anti-autoritario. La perentorietà dell'irruenza vitale di un Dioniso che elimina ogni *continuum* identitario è ben visibile nelle decorazioni del Vaso François, conservato al Museo Archeologico di Firenze. Il nome del vaso deriva da quello dell'archeologo che lo scoprì nel 1844 a Chiusi. Si tratta di un cratere a volute con figure nere; datata intorno al 570–565 a.C., l'opera è un capolavoro della ceramografia attica ed è attribuito ai ceramisti Ergotimos e Clizia. Le sue decorazioni rappresentano il corteo degli dei in occasione delle nozze di Peleo e Teti. A differenza delle altre divinità, che sono rese di profilo, Dioniso

è l'unico a fissare lo spettatore frontalmente, il che sta a indicare la presenza immediata, traumatica e ipnotica del dio. Il Dionisiaco come quintessenza del Perturbante: il suo apparire agli uomini senza mediazioni, ma in un'ottica di rapimento ed estasi cui non è possibile porre alcun freno.



Disegno del Vaso François di Paul Carus (dettaglio di Dioniso), 1887

Uno dei maggiori studiosi italiani di Nietzsche, Giorgio Colli, descrive in modo mirabile l'essenza irrefrenabile del Dionisiaco e del suo rapporto con il Perturbante, essenza presentificata anche nell'attuale cultura "iper-moderna" e nelle sue profonde implicazioni psicoanalitiche:

Dioniso è il Dio della contraddizione, di tutte le contraddizioni [...] Dioniso è l'impossibile, l'assurdo che si dimostra vero con la sua presenza. Dioniso è vita e morte, gioia e dolore, estasi e spasimo, benevolenza e crudeltà, cacciatore e preda, toro e agnello, maschio e femmina, desiderio e distacco,